

IL FOGLIO DI FABBBIO

Anno 6 - numero 1/2 - Editore: Stefano Massobrio - Direttore Resp.: Piercarlo Fabbio - Autorizzazione del Tribunale n. 604 del 21/03/2007 - aprile/maggio 2016

E la città se ne va...



Arrampicarsi sugli specchi

di Piercarlo Fabbio

Non è insolito trovare immagini del genere in città. Mettono insieme due emergenze: il verde e i rifiuti. Sembra quasi che i nostri amministratori usino una cortina fumogena verbale per evitare che qualcuno veda ciò che tutti possono vedere. Così, per esempio, si blatera di maggiori livelli di raccolta differenziata (allora non era vero che fosse la riduzione del porta a porta deliberato dalla Giunta Fabbio a generare minori differenziazione da parte dei cittadini)



al punto che si trova più plastica sul piazzale AMAG Ambiente di quello consentito. I Carabinieri del NOE denunciano. Gli amministratori si giustificano dicendo di aver raccolto più plastica. E magari trovano anche qualche tifoso disposto a credere loro con una fiducia inossidabile, al di fuori di ogni logica di pensiero.

Ma la città continua ad essere sotto gli occhi di tutti e a smentire anche i partigiani più convinti.

Ci sono zone dove il degrado è così intenso che coloro che vi abitano ormai vi hanno fatto l'abitudine. Qualcuno si adatta al nuovo verbo: cioè lavora sul "bene comune". Significa mettersi volontariamente a fare quello che una volta il Comune faceva e che ora non fa, né farà più.

Lui non sa ancora di essere un precursore. Oggi è solo arrab-

biato perché ritiene di dover fare un lavoro che toccherebbe ad altri, cioè alla comunità alla quale versa le tasse.

Domani dovrà essere contento di tagliarsi l'erba sotto casa, perché potrà, oltre ai tributi, garantire al decoro di Alessandria. E del resto il Comune non potrebbe certamente farlo bene e con l'amore che lui ci mette.

Ma almeno i rifiuti? Quelli che rimangono giorni a marcire fuori cassonetto e ad attirare colonie di topi. Quelli non dovranno essere mica raccolti dai cittadini fuori dai cassonetti?

"Sì, effettivamente qualche problema c'è ancora", sembrano ammettere nelle sfere che contano, ma fra un po' tutti saremo ambientalisti a tal punto da dover anche far quello.

Del resto i rifiuti non nascono da soli vicino ai cassonetti. Qualche incivile ce li mette, e dunque ci vorrà qualche civile

che li tolga.

Migliorare il servizio, non se ne parla? Già fatto!

Del resto se i dipendenti di Amag Ambiente (ex AMIU) sono tutti scontenti, vuol dire che un bel giro di vite è già stato dato e tanto basti.

Magari qualcuno si infortuna gravemente, ma l'obbligo è il risparmio, inutile stare a discutere senza costrutto.

Vedete, ogni cosa ha già un suo posto e una sua giustificazione, peccato che siamo quasi impotenti al di là dei vetri sui quali vediamo quotidianamente la Giunta Rossa e i suoi luogotenenti arrampicarsi.

Volete ricevere in pdf questo giornale?

Scrivete a:

piercarlo.fabbio@libero.it
e lasciate il vostro indirizzo email

I soldi dallo Stato allo Stato

Cittadella 25 milioni: niente al Comune

Nonostante la propaganda sempre più insopportabile, le risorse pur consistente non saranno gestite da Alessandria, ma dai Beni Culturali e quindi dalla Sovrintendenza. L'occasione è quella di preparare finalmente un progetto

Un mio amico era solito ricordarmi: "articolo quinto, chi ha i soldi vince". Battutaccia, ma che ben si confà alla situazione della Cittadella.

Ora tutti hanno capito che dopo la visita del Ministro Franceschini, che ama la Rossa sopra ogni altra cosa al mondo, su Alessandria sono letteralmente piovuti 25 milioni di euro da spendere in qualche modo alla Cittadella.

Il PD non si è lasciata sfuggire l'occasione per propagandare una cosa verosimile e ha fatto gli unici manifesti che poteva fare in cinque anni di non governo di Alessandria: si è attribuito pienamente il merito.

Del resto non è così? Franceschini è del PD, Renzi è del PD, Rossa è del PD, quale cosa può essere più lineare? Una sola. I soldi sono dei cittadini e non di un partito, sebbene ormai al Governo un po' dappertutto. Tutto qui, l'importante però è che siano arrivati, visto che finora il Comune ce ne aveva messi in proprio senza grandi aiuti.

Ora però mettiamoci un poco a pensare alla questione: se le risorse fossero giunte nelle casse del Comune, tutti sarebbero giunti a negoziare con noi. Avremmo avuto il coltello dalla parte del manico. Ma visto che i soldi sono andati dallo Stato allo Stato (Franceschini pare sempre meno innamorato della Rossa e sempre più di se stesso) il coltello dalla parte del manico ce l'hanno Roma e le sue articolazioni. E con loro occorrerà che il Comune di Alessandria — che si è distinto finora per non aver fatto una bella cippa sulla Cittadella se non tagliare un po' d'erba con migranti e bersaglieri in congedo — si dia finalmente da fare proponendo un progetto, in modo da condizionare l'utilizzo dei denari.

Altrimenti? Altrimenti si andrà ad una mera conservazione, sempre utile, ma non indirizzata ad un futuro utilizzo pensato, condiviso, sentito come veramente alessandrino per un luogo ove sorgeva Borgoglio ben mille anni prima che Alessandria nascesse.



Un salto nella storia della tua città

LMCA

La Mia Cara Alessandria

**Curata e condotta da Piercarlo Fabbio
su Radio BBSI al Martedì ore 12,15**

FM 99.6 e 101.4 MHz

In streaming su :
per pc www.radiobbis.it
per smartphone con l'app Tunein Radio

Podcast sul sito www.fabbio.it

Ultime notizie!

- **ATM 1973: si parte col debito**
- **Epidemia alla Borsalino**
- **Dollfus e il teatro**

